

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Partner
INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



MILANO
Settembre
Musica
MITO

MILANO

Martedì

6

settembre

Spazio Teatro 89
ore 21

SFIDE TRA
COETANEI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



MILANO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
TORINO



I POMERIGGI

CIT
EXT
POA

www.mitosettembremusica.it

SFIDE TRA COETANEI

Clementi e Mozart erano coetanei. La sera di Natale del 1781, a Vienna, i due musicisti si sfidarono davanti all’Imperatore. E Muzio, da allora, guardò con affetto alla musica di Wolfgang, come dimostra la sua rielaborazione cameristica delle sue ultime sei sinfonie.

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504 “Praga”
Adagio-Allegro
Andante
Presto

Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550
Molto allegro
Andante
Menuetto-Trio. Allegretto
Allegro assai

trascritte per flauto, violino, violoncello e pianoforte da **Muzio Clementi** (1752-1832)

Enea Luzzani flauto
Emanuela Schiavonetti violino
Filippo Tortia violoncello
Francesco Bergamasco pianoforte

In collaborazione con
De Sono Associazione per la musica

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Che cosa avranno pensato Muzio Clementi e Wolfgang Amadeus Mozart quella sera di Natale del 1781 mentre si recavano all’Hofburg, dove l’Imperatore Giuseppe II li aveva invitati a gareggiare al pianoforte?

Mozart forse ripensava alla lunga udienza concessagli tredici anni prima dall’Imperatrice Maria Teresa. All’epoca aveva 12 anni e il fascino del bambino prodigio, mentre ora, venticinquenne, aveva l’ambizione di iniziare l’attività di libero professionista e questa “sfida” era sicuramente un’ottima opportunità. Clementi di anni ne aveva 29 ed era uno dei pianisti più richiesti, impegnato proprio in quel periodo nel suo primo tour europeo.

Sappiamo che i musicisti furono invitati a improvvisare ed eseguire proprie composizioni e che gli astanti non seppero decidersi su chi fosse il migliore. Resta però una lettera di Wolfgang al padre con un giudizio sprezzante su Clementi: «Un bravo cembalista [...] molto bravo con la mano destra. Il suo forte sono i passaggi di terza. Per il resto non ha nemmeno un briciolo di gusto né di sentimento. Un puro meccanico [...] un ciarlatano, come tutti gli italiani». Dal canto suo lo sfidante si dichiarò invece entusiasta del modo di suonare di Mozart, anche se non rinunciò a definirlo “spurchetto”.

La stima espressa da Clementi verrà rinnovata nell’atto stesso di pubblicare (tra il 1815 e il 1820) le trascrizioni per organico cameristico delle sei più importanti sinfonie mozartiane. Sulla sua copia manoscritta della Sinfonia “Jupiter” si legge tra l’altro: «This is the one of the Immortal Mozart’s Stupendous (sic) Compositions». L’operazione editoriale di Clementi – il cui fiuto è confermato dal fatto di essere diventato anche editore di fiducia di Beethoven – non fu solo un buon affare, ma ebbe l’effetto di veicolare in terra britannica il repertorio sinfonico del Salisburghese (le cui partiture non avevano allora grande successo), al quale presto anche i palcoscenici londinesi si sarebbero inchinati.

Come ci si aspetta da un pianista di fama quale era Clementi, le trascrizioni valorizzano soprattutto la linea del pianoforte, che fa sfoggio di una scrittura brillante e virtuosistica. A lui è affidato il compito di condurre i temi delle Sinfonie, cosa che richiede all’interprete un bagaglio tecnico completo e un impegno notevole, ma è bene sottolineare che rivestono particolare interesse anche le scelte timbriche: proprio attraverso l’utilizzo di flauto, violino e violoncello si realizza infatti un impasto di grande suggestione ed efficacia nel riproporre in chiave cameristica le raffinatezze contrappuntistiche e le articolate architetture del sinfonismo mozartiano.

Laura Brucalassi

Enea Luzzani ha conseguito il diploma nel 2009, la specializzazione in flauto nel 2012 e in didattica musicale nel 2014, tutti con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito i corsi di perfezionamento di Michele Marasco a Firenze e di Andrea Oliva all’Accademia di Santa Cecilia a Roma e masterclass con Ancillotti, Klemm, Kuijken, Taballione, Ziegler e Zoni. Attualmente, con il sostegno della De Sono, frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, nella classe di Andrea Oliva. È stato premiato in numerosi concorsi. Ha fatto parte del Trio Koinè con il quale ha vinto premi in concorsi nazionali e svolto attività concertistica. Dal 2015 è primo flauto dell’Orchestra Sinfonica Città di Magenta e borsista De Sono.

Emanuela Schiavonetti si è diplomata presso il Conservatorio di Torino. Successivamente, con il sostegno della De Sono, ha frequentato il Conservatorio Superiore della Svizzera Italiana con Valery Gradov e Klaidi Sahatçi fino al conseguimento del Master of Arts in Music Performance. Ha seguito corsi e masterclass con Ligresti, Bertagnin, Manara, Däunert, Brodski, Schmidt, Accardo e con il Trio Altenberg. È stata premiata in numerosi concorsi nazionali e internazionali e ha collaborato con musicisti di fama internazionale, tra cui Lonquich, Cascioli, Dindo, Accardo, Däunert e Vedernikov. È stata borsista De Sono dal 2010 al 2012.

Filippo Tortia ha studiato con Dario Destefano presso il Conservatorio di Torino e ha conseguito il diploma con il massimo dei voti e la lode nel 2010. Successivamente, con il sostegno di borse di studio della De Sono e della Fondazione CRT, ha frequentato il Conservatorio di Lugano con Johannes Goritzki ottenendo il Master of Arts in Music Performance con lode. Ha partecipato a masterclass e corsi di perfezionamento con Destefano, Nannoni, Demenga e, per la musica da camera, con il Trio Altenberg, il Quartetto di Cremona, Campagnari, Giuranna e Quarta. Vincitore di concorsi nazionali e internazionali sia come solista sia in formazioni da camera, si è esibito in importanti rassegne in Italia e all’estero. È stato borsista De Sono dal 2011 al 2013.

Francesco Bergamasco ha conseguito a Torino i diplomi in pianoforte e composizione; ha poi proseguito gli studi pianistici, con il sostegno di borse di studio De Sono, presso l’Accademia “Lorenzo Perosi” di Biella sotto la guida di Anna Maria Cigoli, quindi all’École Normale de Musique “Alfred Cortot” di Parigi nella classe di Nelson Delle Vigne-Fabbri, ottenendo il Diplôme supérieur d’exécution. Nel 2008 ha ottenuto il diploma presso l’International Certificate for Piano Artists. È docente di pianoforte presso diversi Conservatori sul territorio nazionale. È stato borsista De Sono dal 1996 al 1997 e dal 2005 al 2008.